

IV Conferenza Internazionale di Genealogia
“I ricordi che ci uniscono”
Modena, 16 novembre 2013

Un viaggio a ritroso nel tempo
alla ricerca dei propri antenati

Daniela Ferrari

Perché fare ricerche genealogiche ?

Le ragioni sono personali e ciascuno deve trovarle dentro di sé.

La ricostruzione della genealogia familiare è la strada più personale per ritrovare il nostro posto all'interno di un processo storico più ampio che va oltre la nostra vita e la nostra esperienza diretta.

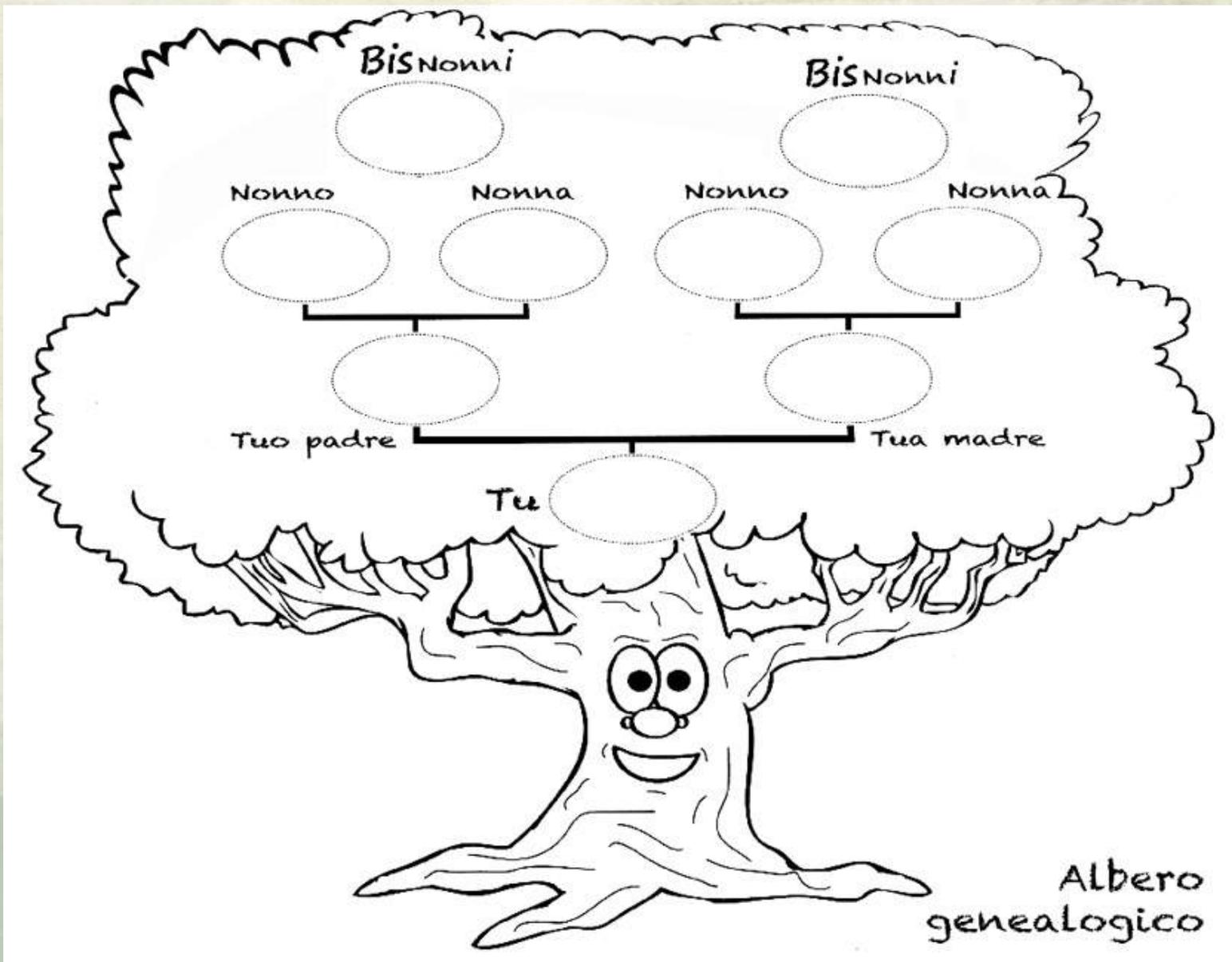
Attraverso le storie dei nostri Antenati
Riannodiamo i fili di memorie personali,
familiari e collettive

Scopriamo i percorsi imprevedibili che ci
hanno portato qui nel loro intrecciarsi con le
vicende che abbiamo studiato sui libri di
scuola;

Impariamo a conoscere gli uomini e le
donne che ci hanno preceduto, le scelte che
hanno compiuto, le speranze che li hanno
animati

La popolarità delle ricerche genealogiche, familiari, anagrafiche, è un fenomeno mondiale in progressiva crescita che sarà ulteriormente amplificato in futuro dal prolungamento dell'età media dell'uomo, dalle aspettative di vita e dal miglioramento della qualità della vita stessa

- Negli ultimi decenni le ricerche storiche sulla propria famiglia sono aumentate in misura esponenziale negli archivi britannici, dove rappresentano circa l'80%
- Anche in Francia la ricerca genealogica non professionale è la finalità di gran lunga più frequente nelle ricerche (varia dal 30% al 60%)
- Per il nostro Paese non sono note statistiche attendibili; certamente il fenomeno è di proporzioni più ridotte, ma tende ad aumentare



- Da dove cominciare ?
- Prima di affrontare una ricerca d'archivio cominciamo da quello che abbiamo in casa, come le fotografie
- Il cassetto, la scatola, l'album delle fotografie sono testi iconici della memoria in grado di raccontarci tante storie



© Daniela Ferrari, IV Conferenza Internazionale di Genealogia, Modena, 16 novembre 2013

Fesitva letteratura

Accanto alle raccolte fotografiche di famiglia, esistono gli archivi dei fotografi, fonti di grande interesse e utilità per le ricerche genealogiche.

Raramente tuttavia sono provvisti di strumenti di corredo adeguati; il fotografo è l'unico a sapere che cosa rappresentano le immagini del suo archivio, dove e quando siano state scattate e chi siano le persone ritratte e anche quando sono presenti annotazioni spesso si tratta di riferimenti parziali e approssimativi



© Daniela Ferrari, IV Conferenza Internazionale di Genealogia, Modena, 16 novembre 2013

Fesitva letteratura

L'archivio fotografico Giovetti , conservato presso l'Archivio di Stato di Mantova, comprende oltre 180.000 pezzi (positivi, negativi e stampe) prodotti nell'arco di tutto il Novecento. Tra la vastissima produzione - si segnala la campagna prodotta per la pubblicazione dei volumi *Mantova. La storia, le lettere, le arti*, editi tra il 1958 e il 1963 - sono altrettanto interessanti le migliaia di foto tessera dei mantovani e le immagini che ritraggono comunioni, cresime, matrimoni, feste, momenti privati di singole famiglie e persone.

- Altrettanto utili sono le fonti orali. La maggior parte di noi ha conoscenza dei genitori e dei nonni, ma già sui bisnonni abbiamo qualche difficoltà. Intervistare parenti anziani può essere utile per recuperare nomi, date, informazioni sui propri antenati
- Possiamo recuperare nomi, luoghi e date anche sulle lapidi cimiteriali (il sito www.findagrave.com raccoglie oltre 104 milioni di immagini di lapidi)



Passiamo ora alla ricerca d'archivio vera e propria, tenendo presente che il discorso genealogico può portarci lontano, non soltanto nel tempo, ma anche nello spazio: occorre essere disposti a muoversi e a viaggiare muniti di alcuni strumenti:

- Un minimo di predisposizione alla lettura di documenti del passato è necessaria (i documenti più antichi possono essere scritti in latino, o richiedere comunque competenze paleografiche);
- Una buona macchina digitale può aiutare a organizzare il materiale che raccogliamo, purché lo classifichiamo adeguatamente.

La ricerca dei dati anagrafici di una persona deve partire da riferimenti geografici, di tempo e di relazione parentale (genitore, coniuge, figlio), procedendo sempre a ritroso per evitare di incorrere in errori dovuti ad ambiguità e a omonimie.

I dati iniziali costituiscono la chiave di accesso per ricercare le informazioni utili.

Dove si trovano le fonti ?

Le fonti più immediate sono quelle di Anagrafe e Stato Civile, conservate negli archivi dei Comuni, delle Parrocchie e degli Archivi di Stato:

- Lo Stato Civile riguarda le registrazioni di nascite, morti e matrimoni.
- L'Anagrafe riguarda i movimenti della popolazione, le residenze e i relativi mutamenti, censimenti, immigrazioni ed emigrazioni.

E' consigliabile iniziare le ricerche dall'archivio del Comune di origine.

Per inoltrare richieste di certificazione anagrafica ai Comuni italiani è utile il sito <http://www.comuni-italiani.it> che riporta numeri di telefono, contatti mail, siti internet.

- Una legge del 1871 rende l'Anagrafe obbligatoria per tutti i Comuni italiani che da questa data in avanti sono preposti alla tenuta dei registri di nascita, matrimonio e morte della popolazione residente.
- I registri di stato civile riportano le registrazioni di nascite, di matrimonio, di pubblicazioni di matrimonio, di morte e talvolta di cittadinanza;
- costituiscono pertanto una fonte seriale e primaria per intraprendere ricerche anagrafiche e genealogiche e possono contenere dati significativi anche da un punto di vista sociale, come la professione esercitata dai genitori o il grado di alfabetizzazione posseduto (attraverso la firma).

- Per il periodo antecedente al 1° settembre 1871 le funzioni di Ufficiale di stato civile erano espletate dai parroci, titolari delle scritturazioni e della conservazione dei registri dei battezzati, matrimoni, morti e stati d'anime in modo sistematico e ininterrotto dalla seconda metà del Cinquecento (a seguito di disposizioni del Concilio di Trento), ma già in precedenza alcune parrocchie curavano la compilazione di tali registri.

Pertanto, per il periodo antecedente al 1871, è necessario rivolgersi alla parrocchia di nascita e a quella di residenza - se diversa dalla prima – per ottenere la certificazione anagrafica (utile motore di ricerca per le parrocchie italiane è il sito: www.parrocchie.it).

- Tra i progetti per la tutela e per la valorizzazione delle Registre anagrafico-sacramentali storiche italiane (registri parrocchiali dei battesimi, dei matrimoni, delle sepolture e dello stato delle anime precedenti al 1901) esiste la banca dati La Memoria dei sacramenti (www.memoriadeisacramenti.it), cui hanno aderito numerose parrocchie

- I documenti anagrafici più antichi sono i registri di nascita e battesimo, di matrimonio e di morte prodotti e conservati dalle parrocchie (l'obbligo della tenuta dei registri cosiddetti anagrafici fu stabilito da Concilio di Trento nel Cinquecento, ma già in precedenza alcune parrocchie tenevano tali registri).
- Per cercare un singolo atto occorre conoscere la parrocchia in cui una persona è stata registrata (nel corso di una vita due coniugi possono registrare il battesimo dei figli in parrocchie diverse, ci si può sposare o morire in una parrocchia diversa da quella in cui si è nati)

- la ricerca è facilitata dalla conoscenza dell'anno, in quanto i registri sono annuali, formano una naturale serie cronologica e non sono sempre disponibili rubriche o indici alfabetici.
- Gli atti di nascita indicano i nomi dei due genitori, se conosciuti, e l'annotazione successiva del/dei matrimoni del nato/battezzato.
- Gli atti di matrimonio indicano i rispettivi genitori dei coniugi.
- E' quindi evidente che ricerche incrociate sui registri possono ricostruire alberi genealogici anche complessi.

- Lo Stato civile italiano ha un suo breve, ma significativo antecedente in quello francese, detto anche napoleonico perché introdotto in Italia da Napoleone nel 1804 e sopravvissuto in alcune regioni anche dopo la disfatta francese del 1815.
- Lo Stato Civile Napoleonico conservato presso l'Archivio di Stato di Mantova comprende i registri dei nati, matrimoni e morti dal 1806 al 1815, riferiti a tutti i Comuni della Provincia di Mantova.

Negli Archivi di Stato si possono consultare numerose fonti collaterali:

- archivi notarili (in una provincia a economia agricola come quella di Modena assumono rilevanza i contratti agrari);
- archivi militari (oltre ai registri delle liste di leva esistono i ruoli e i fogli matricolari);
- archivi catastali (intestazioni, passaggi di proprietà);
- archivi delle Questure (passaporti e casellario giudiziale);
- archivi degli ex Provveditorati agli studi;
- Archivi delle Camere di Commercio.

Internet: una grande risorsa

I progetti di ricerca e i siti genealogici sono sempre più numerosi sul web...

Occorre tuttavia verificare sempre l'attendibilità delle informazioni.

Poiché gli archivi conservano documenti certi

sono maggiormente attendibili i siti fondati su documenti d'archivio.

Il Portale Antenati della Direzione Generale
per gli Archivi
www.antenati.san.beniculturali.it
nasce dall'esigenza di rendere disponibile
l'enorme patrimonio documentario degli atti
di stato civile esistente in tutti gli Archivi di
Stato (sono le seconde copie dei registri che i
Comuni versano ai Tribunali e i Tribunali
versano a loro volta agli Archivi di Stato)

- Grazie a una convenzione stipulata con FamilySearch International nel 2011, obiettivo del Portale Antenati è quello di pubblicare nei prossimi anni oltre 100 milioni di immagini di registri di stato civile

Nella sezione Sfoggia registri è attualmente possibile consultare a video quasi 18 milioni di immagini (a oggi **17.555.446**) di registri di anagrafe e stato civile napoleonico, della Restaurazione e postunitari, per un totale di **296.859 registri** provenienti da **14 archivi di Stato** (Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Catanzar, Cuneo, Firenze, L'Aquila, Mantova, Messina, Modena, Napoli, Torino, Treviso, Udine)

Parallelamente il Portale prevede l'indicizzazione dei nomi di persona presenti sui singoli atti nella sezione Trova nomi. La banca dati dei nomi si svilupperà per tappe successive che prevedono anche la partecipazione degli utenti del Portale su base volontaria aderendo a www.familysearch.org/indexing

Indicizzazione di nomi

© Daniela Ferrari, IV Conferenza Internazionale di Genealogia, Modena, 16 novembre 2013

Per Esitva letteratura il lavoro

Un settore più specialistico delle ricerche anagrafiche e genealogiche è legato al fenomeno dell'emigrazione.

Oltre 30.000 persone emigrarono dalla Provincia di Mantova nella seconda metà dell'Ottocento verso le coste del Brasile.

La legge n. 91 del 5 febbraio 1992 consente di poter chiedere la cittadinanza italiana agli stranieri il cui padre o madre, o un ascendente in linea retta, siano stati cittadini italiani.

Uno dei documenti indispensabili da produrre è l'atto di nascita del padre o della madre, o di uno dei nonni.

Il riconoscimento della cittadinanza italiana è dunque la molla principale che spinge tanti discendenti di emigrati a svolgere ricerche anagrafiche dei loro antenati.

Per rispondere alle richieste sempre più numerose di discendenti di emigrati mantovani residenti all'estero, provenienti in particolare dal Brasile, l'Archivio di Stato di Mantova dal 1992 ha creato una banca dati per le ricerche anagrafiche indicizzando circa 180.000 nominativi tratti dai registri delle liste di leva militare, relativi alla popolazione maschile residente nella Provincia di Mantova dal 1847 al 1900.

La banca dati consente di individuare le generalità anagrafiche e di inoltrare le richieste ai Comuni di nascita, i quali a loro volta rilasciano le certificazioni. L'obiettivo è quello di consentire l'accesso gratuito, al fine di evitare le numerose speculazioni che si registrano in questo settore, per affermare il principio di pubblicità e il diritto di certificazione che gli archivi sono tenuti a garantire, in un'ottica di servizio pubblico che spetta a ogni cittadino, in qualunque parte del mondo egli si trovi, e che spesso diventa invece, per molti, un percorso a ostacoli cui si aggiungono le inevitabili difficoltà derivanti dalle lunghe distanze, da problemi di comprensione della lingua, dalla diversa organizzazione amministrativa e burocratica dei rispettivi paesi.

- Grazie anche a una convenzione stipulata con l'Associazione Mantovani nel Mondo-Onlus, dal settembre 2009 sono consultabili in rete i dati relativi a tutti i 70 Comuni mantovani, dal 1860 al 1890, sul sito:

<http://ricerchefamiliari.lombardinelmundo.org/>

La banca data è in corso di implementazione grazie anche a diplomati della Scuola di Archivistica, stagisti e tirocinanti universitari, volontari

Top ten dei cognomi ricavati dai registri di leva militare
presenti nella Banca dati per le ricerche anagrafiche
dell'Archivio di Stato di Mantova
riferiti ai residenti nel Mantovano tra il 1847 e il 1900
<http://ricerchefamiliari.lombardinelmundo.org>

1. FERRARI (1766)
2. ROSSI (1596)
3. MANTOVANI (930)
4. BARBIERI (588)
5. BELLINI (586)
6. PAVESI (444)
7. NEGRI (443)
8. MORETTI (441)
9. BARALDI (424)
10. MARCHI (378)

Archivio di Stato di Mantova

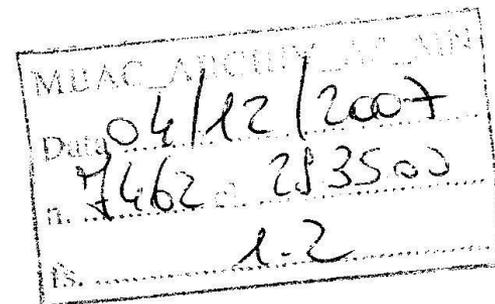
Da: "Maicou Girelli" <girelli10@gmail.com>
A: "Archivio di Stato di Mantova" <as-mn@beniculturali.it>
Data invio: lunedì 3 dicembre 2007 21.56
Oggetto: Re: Girelli Giacomo

Gentile Dott. Daniela,
Sono grato per la ricerca, voi avete fatto un lavoro molto bello, se comparato con altre provincie voi avete fatto la meglio elaborazione. grazie mille
Maicou Girelli

2007/12/3, Archivio di Stato di Mantova <as-mn@beniculturali.it>:

girelli10@gmail.com

Girelli Giacomo



Fare ricerche genealogiche non significa soltanto mettere in fila nomi e cognomi, date di nascita e di morte, ma anche ricostruire i contesti, sociali e culturali, nei quali i nostri antenati hanno vissuto.

Chi di noi non ha un antenato che sia stato coinvolto, a vario titolo, nelle vicende delle guerre mondiali nel corso del Novecento o nelle vicende risorgimentali dell'Ottocento ?

Le ricerche genealogiche rappresentano un arricchimento, un'acquisizione di consapevolezza.